



anno 81 n.100 | sabato 10 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Non violenza"; tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Guerra civile"; tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. I; tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. II; tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits"; tot. € 3,20; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Antiamericani: «Bush è stato incastrato dalla sua ideologia e dalla sua arroganza. Bush si



è cocciutamente rifiutato di coinvolgere altri Paesi nelle scelte e questo è un fallimento della diplomazia e della politica. Bush ci porta su una strada pericolosa. Uscirne sarà molto difficile». John Kerry, 9 aprile

# Iraq, l'Italia ostaggio della guerra

Quattro italiani rapiti dai ribelli, sarebbero poliziotti privati assoldati da una società inglese. Uno sarebbe ferito ad una spalla, dice un giornalista testimone. Con loro presi due cittadini Usa. A Roma Parlamento chiuso, il premier in vacanza. Violante: un governo passivo, è pericoloso. Bush chiama, Berlusconi obbedisce: niente ripensamenti, i nostri uomini a vostra disposizione

Toni Fontana

L'Italia nella morsa della guerra in Iraq. Quattro italiani sarebbero stati rapiti dai miliziani nei pressi di Baghdad, uno di loro sarebbe ferito, vestono tute blu, forse sono «vigilantes» alle dipendenze di compagnie straniere. Il ministero degli Esteri assicura che nessun italiano - tra quelli in contatto con l'ambasciata - è caduto nelle mani dei sequestratori iracheni. Volontari, militari, giornalisti e diplomatici fanno la conta delle presenze e concludono: nessuno di noi manca all'appello.

La notizia arriva in Italia nel primo pomeriggio. Considerando quanto sta accadendo in Iraq, il lancio della agenzia Reuters, considerata tra le più attendibili, contiene un drammatico annuncio: quattro italiani e due americani sono stati presi in ostaggio nei pressi di Abu Ghraib, epicentro della battaglia. La notizia scatena apprensione, e preoccupazione: in Iraq si trovano tremila militari italiani, cooperanti, giornalisti, diplomatici, uomini d'affari.



SEGUE A PAGINA 3

1 maggio 2003, il presidente Bush dalla portaerei "Lincoln" annuncia: «La guerra è finita». 9 aprile 2004 giovani iracheni esultano davanti ad un convoglio Usa dato alle fiamme (9 morti) a Abu Ghraib, nel grafico i centri della rivolta.

Un anno dopo

## SANGUE E BUGIE

Robert Fisk

Una guerra fondata sulle illusioni, sulle menzogne e su una ideologia di destra era destinata a naufragare nel sangue e nel fuoco. Saddam disponeva di armi di distruzione di massa. Era in contatto con Al Qaeda, era coinvolto nei crimini contro l'umanità commessi l'11 settembre 2001. Gli iracheni ci avrebbero accolto con musica e fiori. Ci sarebbe stata una democrazia. Persino l'abbattimento della statua di Saddam è stato un inganno. Un automezzo militare americano tirò giù la statua mentre qualche centinaio di iracheni seguiva la scena. Dove erano le decine di migliaia che avrebbero dovuto abbattearla con le loro mani, che avrebbero dovuto celebrare la loro "liberazione"?

SEGUE A PAGINA 8

# Gli americani perdono il controllo

Scontri nelle città, dimissioni a catena nel governo provvisorio. Straw: situazione gravissima

Ieri era il primo anniversario della caduta di Baghdad, ma nessuno ha «festeggiato». È stata al contrario un'altra giornata di battaglie e di attentati: venti morti negli scontri con le forze polacche a Kerbala, vittime inglesi e americane a Baghdad, sparatorie a Najaf. Dimissioni a raffica nel governo provvisorio iracheno. Gli americani stanno perdendo il controllo. Il ministro degli Esteri inglese Jack Straw è costretto ad ammettere: «È il momento più difficile dalla fine della guerra».

ALLE PAGINE 2-9

### Pannella

Non c'è traccia della grazia  
«Berlusconi mi ha scritto ma io continuo a non bere»

FANTOZZI A PAGINA 11

### Città di Castello

Confessa l'assassino della piccola Maria:  
«È stato un raptus»  
Ma per gli inquirenti molti punti oscuri

SARTORI A PAGINA 13

### Tanzi

Arresti domiciliari per l'ex presidente di Parmalat  
Scarcerati anche Tonna e Del Soldato

RIPAMONTI A PAGINA 15



Terrorismo

## LA STRADA SBAGLIATA

William Pfaff

I drammatici avvenimenti degli ultimi giorni in Spagna e in Iraq evidenziano la differenza tra due approcci al terrorismo. Il primo consiste nella risposta di polizia e di intelligence. Il secondo, quello americano, nella reazione militare. La Spagna, facendo affidamento sul lavoro di polizia e di intelligence, oltre che sulla collaborazione delle forze di polizia del Marocco, della Germania, della Gran Bretagna e della Francia, ha arrestato 14 persone sospettate di aver preso parte agli attentati nella stazione ferroviaria di Madrid il 14 marzo.

SEGUE A PAGINA 27

Chi difende il pluralismo

## RAI, LE REGOLE DELLA LIBERTÀ

Roberto Zaccaria

fronte del video Maria Novella Oppo  
Bugie fumanti

Le libertà garantite dalla Costituzione non esisterebbero se non fossero in concreto tutelate dalle Istituzioni della libertà. Il diritto all'informazione che significa diritto ad un'informazione plurale è garantito dalla Costituzione e deve essere assicurato in concreto nel settore radiotelevisivo dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza e dall'Autorità delle comunicazioni. Il Servizio pubblico, in particolare, ha precisi obblighi di imparzialità anche al di fuori della campagna elettorale. Il regolamento che la Commissione ha approvato in vista delle elezioni europee non fa che ribadire quell'obbligo in maniera rinforzata durante il periodo della campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 27

Pistole fumanti, pallottole d'argento: nella politica americana si sprecano (e non a caso) le metafore ispirate al selvaggio West. Le ha usate anche la signora Condoleezza Rice nel rispondere alla commissione che deve chiarire perché Bush non tenne in nessun conto il rapporto della Cia (datato 6 agosto 2001) su un imminente attacco di Bin Laden. La consigliera del presidente doveva dire se aveva o no parlato con Bush del documento in questione. Sotto l'incalzare delle domande del commissario Ben Veniste, prima ha cercato di tergiversare e alla fine, per difendere il presidente, si è trincerata dietro un incredibile «non ricordo». Come dire che si trattava di minacce di strage trascurabili. Solo che, purtroppo, subito dopo venne l'attacco alle due torri e anche lo smemorato di Collegno avrebbe avuto, in seguito a quello shock, un piccolo ritorno di consapevolezza. Il momento in cui la signora Rice ha tentato di gabbare il popolo americano, attraverso la tv, è arrivato in tutto il mondo. La dura faccia della donna che collabora a decidere della pace e della guerra, si è incrinata. Una persona che non ricorda di aver trattato una questione così terribile o è troppo distratta o è troppo bugiarda.

**Il manuale della NONVIOLENZA**  
di Piero Sansonetti

La nonviolenza è un metodo di lotta politica?  
È un modo di vivere? È un pensiero?  
È un sistema filosofico?  
La nonviolenza è la rivoluzione del futuro?  
O forse è la riforma: la riforma di tutte le riforme?

oggi in edicola con l'Unità a 3,50 euro in più

GIORNI DI STORIA

## Terra e Libertà

Nella Spagna feudale degli anni Trenta, arretrata culturalmente ed economicamente, ai margini dell'Europa, la guerra civile si presentò come lotta all'ultimo sangue fra la democrazia e le forze del fascismo. Da una parte i ceti privilegiati, allievi della conservazione, dall'altra i contadini con la loro atavica fame di terra e giustizia. Una lotta che si chiuse definitivamente solo nel 1975 con la morte del caudillo Francisco Franco.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

I Unità